

## **Consulta di Ponte Ronca, Tombe, Madonna Prati**

### **Verbale di Assemblea pubblica tenutasi in data 15 Dicembre 2016 presso il Centro Ilaria Alpi – Ponte Ronca**

Per l'Amministrazione presenti: il Sindaco Fiorini, l'Assessore Regionale alle politiche ambientali Paola Gazzolo, i tecnici Ing.ri Guarnieri e Nicoli – Servizio Tecnico Bacino Reno-Autorità di Bacino Fiume Reno oltre all'Ing. Lorrai UTC, l'Assessore Dal Sillaro, i Consiglieri Gamberini e Zanetti. Sono presenti per la Consulta: Sgallari, Ferrari, Petrozza, Brighetti.

Inizio Assemblea ore 20:30, i cittadini presenti sono stati circa una quarantina, con molte domande e interventi.

L'assemblea ha come argomento principale i lavori per la realizzazione di vasca di contenimento e laminazione per le piene del torrente Ghironda.

Il Sindaco introduce l'argomento evidenziando le seguenti attività già svolte, al fine di migliorare la risposta in caso di intensi piovoschi (si rammentano le tre esondazioni, in particolare quella recente del maggio 2014):

- Lavori di miglioramento degli argini in diversi punti;
- Pulizie periodiche degli alvei, anche con l'ausilio di cittadini volontari;
- Installazione di sistema di rilevamento dei volumi idrici in alveo (loc. Mulinetti);
- Intervento di tombamento del Ghironda in Ponte Ronca centro, in concomitanza coi lavori del ciclo-pedonale nella frazione;
- Opere già effettuate sul Rio Minganti, con fondi regionali (importo trecentomila Euro);
- Attività di tombamento svolte dai privati e coordinate dalla municipalità sul Rio Minganti.

Fiorini introduce poi la futura opera di sistemazione idraulica informando che si tratta di una delle più importanti opere nella nostra regione, ricompresa nel piano nazionale per il dissesto idrogeologico.

La parola passa ai tecnici Nicoli e Guarnieri che illustrano le modalità operative del progetto con una presentazione che alleghiamo integralmente al presente verbale. L'opera intende dare risposta a quei fenomeni meteorologici di alta intensità che comportano un rischio idraulico anche per i torrenti minori, in presenza di talune situazioni. In particolare l'urbanizzazione, l'edificazione a ridosso degli alvei, i mutamenti climatici che aumentano i fenomeni intensi, l'abbandono della campagna e la ridotta manutenzione delle opere private di gestione delle acque, oltre al disboscamento, generano andamenti di picco delle piene anche in torrenti e rii minori con effetti devastanti (si rammentano ancora le tre piene che Ponte Ronca e altre zone hanno subito). Le soluzioni, tenuto conto dell'impossibilità di rimboscamenti massivi e di modificare l'ormai definito paesaggio urbano, viario e industriale, risiedono in zone che contengano e limitino le piene facendo da "polmone idrico". Il progetto, a cui si rimanda in

allegato, è stato predisposto per una capacità di risposta a eventi con tempi di ritorno di due secoli (si è protetti statisticamente dalle piene per un periodo di 200 anni, consapevoli che un evento eccezionale che oltrepassi i limiti progettuali di risposta è sempre possibile, anche se poco probabile). La cassa espansiva conterrà sino a 95.000 mc di acqua e interesserà una superficie a monte e a ridosso dell'abitato di Ponte Ronca di circa 11 Ha. L'opera avrà un aspetto "rinaturalizzato" con inerbimenti e piante d'alto fusto. La realizzazione della vasca comporterà espropri bonari già allo studio. L'investimento sarà di 1,2 milioni di Euro (fondi statali e regionali rispettivamente per 800.000,00 e 400.000,00 Euro). I lavori, per la cui tempistica dettagliata si rimanda all'allegato, saranno terminati all'inizio del 2019.

Prima dell'intervento dell'Assessore regionale Gazzolo, alcuni cittadini presentano domande.

- Un cittadino chiede se sia sicuro avere la vasca così a ridosso del centro abitato. I tecnici responsabili informano che in sede di progetto sono state adottate tutte le misure necessarie in termini di sicurezza e che l'opera è dotata di argini che garantiscono il "franco di sicurezza" anche in prossimità delle abitazioni;
- Un cittadino lamenta quanto sia la scarsa la pulizia del Ghironda (in cui, per cattivo senso civico, si ritrovano rifiuti di ogni genere) e di come la gestione errata che alcuni frontisti hanno operato nei confronti dell'alveo, spesso lo abbia ristretto. I tecnici informano che in sede progettuale le opere non autorizzate sono state individuate e andranno rimosse. Per il controllo della pulizia del torrente il Sindaco informa che si attiveranno controlli, con anche telecamere mobili, al fine di sanzionare i responsabili di scarico abusivo.
- Un cittadino chiede come mai in zona Mulinetti il Ghironda sia pieno di canne e informa che a suo parere i lavori a suo tempo realizzati hanno aumentato la presenza di topi. Il Sindaco risponde che le opere di manutenzione partiranno a breve e, anche se non necessariamente i terrapieni comportano la presenza di roditori, le esche sono già state posizionate.
- Un cittadino ribadisce l'importanza di un intervento delle autorità per via di strozzature del Ghironda molto forti con riporti di terra e cementificazione inadeguata, richiedendo subito un intervento per evitare esondazione prima della fine dei lavori. Il Sindaco risponde che a breve partiranno le verifiche di riconfinamento e che tutte le opere non autorizzate verranno demolite.
- Un cittadino rammenta la lungaggine dei tempi realizzativi in quanto, già a partire dagli allagamenti del 2002, del 2008 e del 2014, si era parlato di prendere provvedimenti tecnici ma a tutt'oggi occorre ancora attendere il 2018. Il Sindaco e l'Assessore Gazzolo rispondono rammentando la complessità normativa che comporta la realizzazione di tali opere, i pareri necessari, le verifiche tecnico-economiche nel rispetto della legalità e trasparenza e di come, a volte, la burocrazia non permetta risposte pronte ai bisogni dei cittadini.

E' ora il momento dell'intervento dell'Assessore Gazzolo che, ricordando i pregressi allagamenti e i tempi di attesa per le opere necessarie, presenta come sia Stato che Regione abbiano condiviso la condizione del Ghironda e di come la stessa sia rientrata nel programma "Italia Sicura" con un alto grado di priorità. Di come dalle prime cifre stanziare si sia poi arrivati

a 1,2 milioni di Euro, importo ragguardevole per una delle opere più importanti nel suo genere in Regione. Di come l'opera sia stata progettata con criteri che ne assicurano una copertura di evento bicentenario e dell'impegno di Regione, enti preposti e Comune alla futura puntuale manutenzione e al costante controllo dei flussi idrici.

Si prosegue poi con le domande dei cittadini:

- Viene chiesto che aspetto avrà la cassa di espansione. La cassa sarà simile a un'area naturale, inerbita e alberata, sarà a basso impatto ambientale e, dopo gli opportuni espropri per pubblica utilità, sarà di proprietà demaniale.
- Un cittadino chiede come verranno eseguiti gli espropri e quali saranno i rimborsi. Gli espropri seguiranno la normativa vigente e le indennità saranno soggette a trattativa privata su valori di mercato e non più a tabelle regionali, come un tempo. Questo tipo di attività ha pertanto caratteristiche di riservatezza.
- Un cittadino chiede se l'opera avrà scarpate pericolose. Un tecnico spiega che i disegni di progetto sono fuori scala per esigenze dimostrative, ma che le scarpate saranno molto dolci.
- Un cittadino chiede se l'opera sarà simile alla cassa realizzata sul lavino. Risponde un tecnico che quella del Lavino è di fatto una cava con capacità di un milione di mc, Ponte Ronca avrà un'opera molto più ridotta.
- Un cittadino rammenta affermazione dell'ex Assessore Mastrocinque, che le opere per il Rio Minganti prevedevano a suo tempo anche una vasca adiacente a Via Bertoloni e se tale opera sia ancora necessaria. Rispondono i tecnici spiegando che l'alluvione del 2008 fu peggiorata anche da un ex laghetto irriguo al quale furono, dalla proprietà, modificati gli argini; l'evento per quella realtà fu eccezionale e non vi è più, di fatto, la necessità di altre opere, oltre l'ordinaria manutenzione.

L'assemblea pubblica si chiude alle 22.30 con l'intesa del Sindaco di informare costantemente i cittadini sullo stato di avanzamento delle opere. La buona affluenza dei cittadini ed i molteplici interventi hanno indicato che l'iniziativa di promuovere un'Assemblea pubblica sulle opere del Ghironda è stata accolta con favore ed è stata un ottimo spunto per colloquiare fattivamente con l'amministrazione.

Il Presidente Sgallari  
Il Segretario Ferrari